

PAVIA AL BROLETTO L'ECONOMISTA HA PARLATO DEL FUTURO DELL'EUROPA Super-studenti dello Iuss a lezione da Tremonti

«NOI non siamo gli Stati Uniti d'America, siamo gli Stati divisi d'Europa. Le difficoltà ci sono e le cause sono: globalizzazione, crisi economica, euro e caduta del muro di Berlino». Ha usato queste parole Giulio Tremonti (nella foto con Alberto Monti) per introdurre la sua lezione sul tema: «Quo vadis Europa». L'intervento dell'esperto economista, già ministro oltre che docen-

te universitario, che si è tenuto davanti a poche persone, è stato introdotto da Alberto Monti, professore ordinario di Diritto privato comparato della Scuola universitaria superiore Iuss di Pavia. Quello di ieri pomeriggio era il secondo appuntamento, dopo il precedente seminario della professoressa Silvia Cipollina (dell'Università di Pavia) su «La fiscalità nel prisma della globalizzazione».



Acque agitate in Comune tra i sindacati e la Giunta Pavia, Uil contesta: «Da mesi non c'è un confronto»

– PAVIA –

NESSUN confronto da mesi. Secondo il segretario responsabile delle amministrazioni locali della Uil, Maurizio Poggi, quello che si sta vivendo a Palazzo Mezzabarba è un record negativo. «Dall'inizio di dicembre – conferma Poggi – non abbiamo avuto riunioni eppure ci sono questioni come quelle legate alla produttività e alla contrattazione che necessitano un confronto». Non si sa ancora a quanto ammonti il fondo produttività 2015 e la Uil vorrebbe che venissero rivisti i criteri di valutazione adottati dalla Giunta precedente. «Sono troppo discrezionali e lasciano un eccessivo potere ai dirigenti – aggiunge il sindacalista –. Vista la crisi economica e un taglio agli incentivi, crediamo vengano ripartiti sulla base della quantità di lavoro svolto. Chi rispetta i tempi previsti per il rilascio di una licenza edilizia anche se il settore è sguarnito, per esempio, dovrebbe essere premiato più di chi è gentile con il dirigente».



PROTESTE
Il sindacalista Maurizio Poggi al microfono durante un'assemblea coi dipendenti comunali
(Torres)

Attualmente sono 612 i dipendenti comunali e delle 20 persone che avrebbero potuto essere inserite per potenziare l'organico, ne sono arrivate soltanto 12. «Ma il piano d'impiego a noi è stato consegnato pochi giorni fa – rimarca Maurizio Poggi – ed è stato adottato senza alcun confronto sindacale. Noi lo chiediamo da settembre, abbiamo inviato lettere e sollecitazioni, ma non siamo riusciti a ricevere nessuna risposta dall'asses-

sore al Personale. Tanto da farci dire: "Assessore Gregorini, se ci sei batti un colpo". La nostra impressione è che l'amministrazione voglia rimandare il confronto per poi sostenere di non avere tempo. Se la situazione non si sbloccherà in tempi brevi, la Uil proclamerà lo stato d'agitazione, comunicandolo quanto prima alla Rsu. Così non si può andare avanti».

Manuela Marziani

PAVIA CONTESTATI DAI SINDACATI

Oltre 40 aule dell'Itis ridipinte da ragazzi e genitori



LAVORI
Milena D'Imperio e Andrea Rho con il gruppo che ha ridipinto le aule
(Torres)

– PAVIA –

«NON CHIEDERTI cosa può fare il tuo paese per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo per il tuo Paese». Prendendo alla lettera le parole di John Fitzgerald Kennedy, 1700 studenti dell'Itis Cardano, non hanno chiesto alla Provincia di far ridipingere le loro aule, le hanno ridipinte. Sono stati loro a voler effettuare il lavoro. «L'idea mi era già venuta l'anno scorso – ha detto il rappresentante d'istituto Luca Abbati – quest'anno l'abbiamo messa in pratica e tanti ragazzi hanno chiesto come potevano esserci d'aiuto». Dalla proposta ai rulli con le vernici, però, il passo non è stato semplice. «La proposta dei ragazzi – ha aggiunto l'assessore all'Istruzione della Provincia, Milena D'Imperio – da un lato rappresenta il fallimento dell'ente pubblico che possiede le competenze e non le risorse per

operare, ma ha un alto valore educativo». Un valore che non hanno colto i sindacati dei Cobas che avrebbero voluto accusare la scuola e la Provincia di sfruttamento del lavoro minorile. Ostacoli comunque superati grazie alla disponibilità di Docchem srl che ha donato le vernici, Cromatica srl che ha fornito gli accessori per l'applicazione dei prodotti, Intra srl che ha offerto i dispositivi di protezione individuale e dello scotificio Morassutti che ha dato gli articoli per la protezione degli ambienti. Con il loro contributo e la manodopera dei ragazzi, in quattro giornate di lavoro sono state ridipinte 44 aule, utilizzando 60 latte di vernice. A lavoro finito, soddisfatto il dirigente Andrea Rho, ma anche gli studenti che ora avranno una scuola più pulita e, dopo tanta fatica, ci pensano bene prima di lasciare sul muro una scritta o un'impronta.

Manuela Marziani

CERTOSA DI PAVIA

Apennine Energy: «La ricerca di gas non creerà pericoli»

– CERTOSA DI PAVIA –

«DIVERSE associazioni o soggetti pubblici, contrari per principio alle trivellazioni, mettono spesso l'attività di ricerca di idrocarburi in contrasto con l'agricoltura, l'ambiente, il turismo ed i beni culturali. Nuovamente ciò è accaduto per la Certosa di Pavia (nella foto)». E' la replica di Apennine Energy Spa alla raccolta firme partita dal Pavese. «Sostenere senza dati che l'attività di ricerca di gas a Zibido, dove Apennine Energy Spa ha presentato istanza per realizzare un pozzo esplorativo – prosegue l'azienda –, possa mettere a repentaglio la Certosa di Pavia costituisce un falso scientifico e si può delineare come un'ipotesi di procurato allarme». Relativamente alla presunta relazione tra fracking e pericolo di



terremoti viene confermato «che in Italia il fracking non si adotta come strumento di ricerca e sviluppo di gas naturale, non essendo le formazioni geologiche adatte ed essendo vietato per legge». Apennine ha già confermato nel 2012 che non intende adottare tale tecnica in nessuno dei titoli minerari italiani su cui opera. «Possiamo sicuramente escludere che la perforazione di un pozzo o la sua eventuale futura produzione possano generare terremoti – sostiene Apennine Energy –. In Italia sono stati finora perforati circa 7000 pozzi di idrocarburi, tra esauriti ed attivi. I due pozzi, più vicini alla Certosa rispetto al progetto di Apennine (Lacchiarella 2 e Vernate 1) e ben più profondi, non hanno prodotto alcun impatto durante la perforazione e i siti sono stati restituiti all'attività agricola».

STRADELLA

Invasione di dehors anche davanti alle vetrine dei negozi

– STRADELLA –

LA POSSIBILE "invasione" di dehors (nella foto uno in costruzione), fuori dai locali, in centro a Stradella. Quelli fissi, fino allo scorso anno, erano solo due ed altri sei avevano l'autorizzazione, ma erano spazi aperti. Il primo regolamento non piaceva ed ecco spuntare una proposta di modifica che approda in consiglio comunale giovedì. Obiettivo dichiarato è quello di semplificare, ma la questione si complica prima di essere discussa. La possibilità di installare, un dehor alto fino a 2,70 metri (e qualcuno ha già provveduto) viene, ora, estesa anche agli artigiani alimentari purché il cliente non venga servito al tavolo. In teoria, solo nella centralissima via 26 Aprile, considerando che l'autorizzazione ora è di



un anno, rinnovabile, potrebbero sorgere 6-7 dehors. Forse troppi anche perché occupano parcheggi. Per di più, come rileva il consigliere comunale Antonio Curedda, senza dover chiedere alcuna autorizzazione a negozi vicini che rischiano di vedersi oscurate le vetrine. «L'Ascom aveva fatto questa richiesta ed altre, ma in commissione l'assessore ha taciuto su questo particolare» dice Curedda. Non manca un'altra perplessità: «il regolamento dehors prevede un canone per l'occupazione del suolo pubblico, ma il regolamento Cosap cioè quello del canone da pagare non è aggiornato e non contempla i dehors» rileva il consigliere comunale Ettore Brandolini. Insomma, si rischia una modifica della modifica. Senza contare che vengono meno diversi stalli di sosta in pieno centro. P.R.